

Matteo 5, 17 - 37

*Sono venuto a dare pieno compimento*

Gesù si pose a sedere: Gesù parla *ex cathedra*. E prima di tutto vuole sistemare il suo rapporto con Mosè, il grande legislatore di Israele. È un problema fondamentale per la comunità di Matteo. Dobbiamo sentirci un'altra cosa rispetto a Israele? Siamo una continuazione del popolo ebraico? È una domanda un po' lontana per noi, ma molto sentita da chi ha scritto il vangelo.

La parola chiave di Gesù è *pieno compimento*. Quello che Mosè ha avviato, io completo. Qui non è in gioco solo il decalogo, ma tutta la legge ebraica che tiene in piedi la religione.

Potremmo dire che Gesù propone una Legge 2.0. Sa bene che non ripeterà le cose dette da Mosè, ma è convinto di poter alzarsi di livello, ad un piano superiore. Perché? Non sarà che pensa di conoscere lo stesso Dio - meglio di Mosè? Qui diventa chiaro lo scopo del vangelo di Matteo: Gesù, la sua parola e la sua vita, sono *il fine* e non la fine della legge di Mosè. Mosè serve se porta a Gesù, se ci fa conoscere il Dio di Gesù Cristo.

La pericope di questa sera in realtà farà vedere lo scarto tra Mosè e Gesù mettendo in luce come la legge di Gesù sia imperniata su un amore sempre più esigente.

Eppure comincia con i versetti 18 - 19 che spingono molto sulla continuità tra Gesù e la legge di Mosè. La legge è un tesoro prezioso, restiamo in questo solco.

*La giustizia superiore*

Dal versetto 20 in poi comincia una analisi che è anche una contrapposizione in nome di una *giustizia superiore* che Gesù presenta con la formula *Avete inteso... ma io vi dico*: non è più il tempo di essere come Mosè, è venuto il tempo di essere come Gesù. Né più né meno. L'ultima frase del capitolo dimostra chiaramente quale sia l'obiettivo: siate perfetti come il Padre. "E la realizzazione di questa perfezione sono io", dice Gesù. È una radicalità che non c'entra più con il bilancino degli scribi (il minimo necessario...) ma con la vita di Gesù. Questo mi porto via da questa pagina: il vangelo senza se e senza ma. Che va oltre le nostre "umane possibilità" per convincerci a cambiare.

*Un altro decalogo*

Gli ambiti di vita a cui si applica la nuova giustizia sono le relazioni con gli altri, proprio come quelli del decalogo:

1) omicidio - giudizio in tribunale (21 - 26). Il centro mi pare essere l'ira e l'odio.

Ad una crescita dell'ira corrisponde una punizione enormemente severa. Nessuno si è mai preoccupato di realizzarla... Perché lo scopo di Gesù non era questo.

Davanti a Dio - giudice sta *tutta* la nostra relazione con il prossimo, non solo il momento in cui tiro fuori la pistola o gli do un pugno. Ma il cuore...

Sto al mondo per fare la fraternità o per distruggerla? Questo è la vera domanda.

Ed è più importante del rispetto delle prescrizioni cultuali! *Prima viene la pace e poi la liturgia*. Una vergogna che i cristiani smentiscano questo!

Non è mai troppo tardi perché la fraternità vinca sulla divisione e sul conflitto. Il bene va recuperato il prima possibile - prima soprattutto del giudizio finale, di cui Mt è un esperto (Mt 25).

adulterio 27 - 30 la moralità di un'azione risiede nell'intenzione. È dunque il cuore che deve essere buono... Se io uso in modo immorale la mano, l'occhio... è una forma di autodistruzione. Meglio perdere fisicamente un pezzo di corpo che utilizzare quel pezzo contro se stessi, il proprio bene. Esempio max: le dipendenze.

divorzio 31 - 32 è il passo classico sull'indissolubilità del matrimonio. Una volta sposati, si resta sposati.

giuramenti 33 - 37.

Igiene della parola. Siamo noi a rispondere davanti a Dio di quello che facciamo, senza tirare in ballo lui.

Domande

Qual è il sì che c'è dietro ad ognuno di questi comandi? Qual è il bene?

È Gesù il vero uomo? Sono convinto che questa sia il modo giusto di stare al mondo (= essere perfetto?) Tutti i giorni riceviamo messaggi contrari... allora dobbiamo tornare a fissare lo sguardo su di lui, su tutta la sua vicenda...

Che cosa mi fa soffrire della radicalità di Gesù? Lì si radica il mio peccato. Lì il Signore mi vuole salvare. Gli consegno questa fatica...